

# Peggiorare la legge 40?

## «No grazie»

DI CARLO CASINI

**Q**uattromilioni di firme! Continua l'attitudine all'inganno tipica dei Radicali. La gente è indotta a pensare a un grande successo delle proposte referendarie. Invece si tratta di un mezzo flop, perché la cifra va divisa, quanto meno per 5. Infatti sono cinque i referendum ed è immaginabile che ogni sottoscrittore abbia firmato cinque volte. Quindi hanno firmato circa 700.000 persone. Se poi si pensa all'aiuto offerto, oltretutto dai partiti di estrema sinistra, anche da Ds e Cgil, da una continua, arrogante, unilaterale, egemonica pressione mass mediatica, la modestia del risultato per ora raggiunto dai referendari appare ancor più evidente. Comunque, salvo imprevedibili esiti del controllo della Corte di Cassazione ci sono le 500.000 firme richieste e la tornata referendaria sembra inevitabile, a meno che la "paura del referendum" non spinga il Parlamento ad anticipare subito la temuta sconfitta di quanti pochi mesi fa si dichiararono a favore della legge sulla procreazione artificiale. Infatti l'art. 39 della legge che disciplina il referendum (n. 252 del 1970), così come modificato dalla sentenza 68/78 della Corte Costituzionale, stabilisce che una modifica legislativa può evitare il referendum solo se cambiano «il principio ispiratore e i singoli contenuti normativi della

### procreazione

#### Evitare i referendum comporterebbe accogliere le tesi radicali

legge per cui è stato richiesto». Perciò è pericoloso coltivare l'illusione che una modifica marginale possa impedire i referendum. Bisognerebbe accettare di nuovo gli aspetti più inquietanti del Far West procreatico che la legge 40/2004 ha inteso impedire: la soppressione premeditata di esseri umani nella fase embrionale della loro esistenza (sperimentazione distruttiva, selezione, congelamento, produzione soprannumeraria) e la negazione del divieto dei figli ad avere un padre e una madre veri, certi e conosciuti in ogni senso. Del resto le prime proposte già depositate al Senato e alla Camera confermano che le eventuali modifiche sarebbero un grave peggioramento, non un miglioramento. Anche a questo riguardo bisognerebbe evitare le ambiguità dell'antilingua: la domanda da porsi non è se è possibile «migliorare» la normativa appena approvata, ma se sia opportuno peggiorarla. La proposta della senatrice Ida Dettamario e di altri (Udeur) vuole can-

cellare sia l'affermazione che l'embrione è un soggetto titolare di diritti, sia tutti i limiti conseguenti (di selezione, di sperimentazione distruttiva, di produzione soprannumeraria, di congelamento), quella del senatore Antonio Tomassini (FI) pretende di stabilire che l'embrione esiste solo a partire da un po' di tempo dopo la fecondazione, in modo che chiamando ootide il figlio prima di quel limite, sia pur breve, diviene lecito su di esso fare liberamente tutte le operazioni distruttive che la legge vorrebbe evitare. Dunque in questo momento il pericolo maggiore non è il referendum (ci si può sempre adeguatamente preparare, si possono definire strategie che riportino nel dibattito la verità e ottengano il risultato sperato), ma la modifica (inevitabilmente peggiorativa) della legge. Mi sono personalmente impegnato per far comprendere a una parte del Movimento per la vita, giustamente intransigente nel giudizio negativo su ogni fecondazione in vitro, anche omologa, che la legge 40/2004 andava costruita e approvata, come legge positiva che limita il male, anche giuridicamente, prima consentito e protetto. Riduzione del male o maggior bene possibile, a mio modo di vedere, sono espressioni equivalenti, ma ora il problema urgente è quello di impedire l'introduzione di un maggior male o meglio tornare indietro dopo il significativo pas-



L'aula di Palazzo Madama

so avanti compiuto. La lacerazione che si teme producibile con l'esecuzione del referendum potrebbe essere ancor più grave - politicamente, culturalmente, eticamente - se il Parlamento, senza nemmeno verificarne l'attuazione, pochi mesi dopo aver approvato la legge che aveva impegnato tre legislature, tornasse indietro sotto la pressione di una faziosa e unilaterale campagna mediatica. Dico che la legge costituiva la linea del Piave. Ora la legge va difesa come a suo tempo fu difeso quel fronte. Non certo per arretrare ulteriormente. La legge va difesa con la verità. Spiegandone l'esatto contenuto e le ragioni che lo sostengono. Ma, prima ancora, va difesa la de-

mocrazia pretendendo che i mezzi di informazione siano usati non per colonizzare i cervelli, ma per dare spazio ad un dibattito senza menzogne e ad armi pari. Non è questione da poco. A suo tempo cinque ministri si dimisero per non essere coinvolti in una legge regolatrice del sistema televisivo. Ora la questione non è di certo meno grave. Si tratta di vita o di morte. Anche per questo il riacceso dibattito può essere, più che una difficoltà, una opportunità, se riusciremo a diffondere consapevolezza non solo riguardo ai valori della vita e della famiglia, ma anche - e forse, sul piano metodologico, ancor prima - riguardo all'urgenza di una vera libertà nel campo dell'informazione.

### La Rai e l'imparzialità, il dovere dimenticato



Milena Gabanelli, autrice di «Report»

DI PIERO PIROVANO

**L**a vicenda della legge 40/2004 sulla procreazione artificiale e la puntata di venerdì 17 settembre del programma d'inchiesta *Report* in onda su RaiTre hanno decisamente riproposto la questione del Servizio pubblico radiotelevisivo e della sua funzione. Quella puntata è stata infatti un esempio della violazione degli stessi principi generali cui la Rai dovrebbe attenersi. L'autrice del programma, Milena Gabanelli, ha sostenuto le tesi radicali sulla procreazione artificiale, anziché adempiere al suo dovere di imparzialità, trasformando la trasmissione in un lungo spot a sostegno dei referendum. Al «dovere dell'imparzialità» i giornalisti Rai sono tenuti dalla *Carta dell'informazione e della programmazione a garanzia degli utenti e degli operatori del Servizio pubblico radiotelevisivo*, varata nel dicembre 1995 e scaricabile dal sito internet dell'Ordine dei Giornalisti lombardo ([www.odg.mi.it/etica.htm](http://www.odg.mi.it/etica.htm)). La stessa *Carta* definisce la linea editoriale che la Rai deve osservare. Nel documento si afferma, tra l'altro: «I valori che si debbono rispecchiare nei programmi sono quelli desunti dalla Costituzione, dalle sentenze della Corte Costituzionale, dalle leggi del nostro Stato, ...». Ma anche anche in casa Rai vi sono leggi dello Stato e leggi dello Stato: la 40/2004 sulla fecondazione artificiale è «una legge con molte contraddizioni» da abrogare, mentre la 194/1978 sull'aborto procreato è «una legge dello Stato» e solo per questo va rispettata.

## Pavia, Meneguzzi al Cantavita

La pop star dei giovanissimi la sera del 30 ottobre al Fraschini. Nove gli artisti partecipanti alla finalissima

DI GIANNI MUSSINI

**O**spiti davvero speciali per la finalissima di Cantiamo la vita 2004, in programma al Teatro Fraschini di Pavia la sera del 30 ottobre. Si esibiranno Paolo Meneguzzi, la pop star del momento, idolo dei giovanissimi, esplosivo l'anno scorso con il singolo *Verofalso* e poi confermato ai vertici delle hit con *Lei è, Baciarmi e Guardarmi negli occhi* (prego). Il suo pezzo preferito è però *Amami*, dedicato alla madre. Paolo è un ragazzo che crede, come ha dichiarato, «nei valori che cantano, come la famiglia e l'amicizia». Insieme a Meneguzzi, ci sarà Manuel Auteri, altro cavallino di razza destinato a sicuro avvenire. Con loro i nove finalisti, che si contenderanno la vittoria: Mario Costanzi, Daniele De Bellis, Carmine Fanigliuolo, Giuseppe Gasparini, Andrea Gentili, Antonio Giovannini, Life Garden, Ti & Mi group, Natalino Varotto. Presenteranno Carlo Pastori, che dal mondo di Zelig ha



Paolo Meneguzzi

appreso l'arte di bucare l'ovvietà del conformismo (quello anti-life è il più ottuso e tenace), accompagnato da Luisa Moscato, la nostra fedelissima "fatina della vita". A scandire il tema etico della serata, saranno i «Ladri di Carozzelle», abilissimi disabili, che proprio con la musica pronunciano quotidianamente il loro *Si alla vita*. Sembrano scritte per loro quelle memorabili parole di Jerome Lejeune, lo scopritore della sindrome di Down: «È proverbiale il costume degli Spartani di eliminare alla nascita i disabili... Lo scopo era di arrivare a una razza superiore. Così non fu; e resta il dubbio che Sparta sia scomparsa dalla storia perché, eliminando i più deboli, finirono per prevalere gli stupidi o se perché, essendo stupidi, deci-

sero di eliminare i più deboli». Del tutto pertinente a questo tema l'attribuzione del premio "Pavia città della vita" al professor Angelo Vescovi (del San Raffaele di Milano), il maggiore esperto italiano di cellule staminali. Scienziato «laico, illuminista», come si definisce lui stesso, Vescovi rifiuta in nome della ragione ogni sperimentazione sugli embrioni umani. Il premio, il cui primo vincitore fu Pupi Avati, è offerto dal Cav locale, insieme al Comune e al Comitato Madonna di Piazza Grande: un gruppo di cittadini grazie a cui una venerata statua della Vergine, rimossa dai giacobini, è tornata al suo posto. Una vicenda, quest'ultima, che dovrebbe confortarci sulla fine che fanno, prima o poi, le prepotenze della storia.

### SCHEDA

**L**a finalissima nazionale di «Cantiamo la vita» si terrà anche quest'anno al Teatro Fraschini di Pavia, sabato 30 ottobre alle ore 21. Per informazioni, prenotazione biglietti (da 6 a 12 euro) e sostegno logistico telefonare entro il 15 ottobre al numero 3332720971 (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20.30 alle 22). Dopo questa data i biglietti saranno disponibili solo in prevendita presso il Club 33 di Pavia (Via Bossolario 9 - tel. 038221721). I biglietti che rimarranno eventualmente invenduti saranno acquistabili al botteghino del Teatro Fraschini, il giorno stesso dello spettacolo. Per informazioni scrivere con la posta elettronica all'e-mail: [cantiamolavita@katemail.com](mailto:cantiamolavita@katemail.com) o visitare i siti: [www.cantare.info](http://www.cantare.info) e [www.cantiamolavita.it](http://www.cantiamolavita.it).

### Giovani Mpv Due giorni di bioetica a Desenzano

**L**a vita dell'uomo nella «vita dell'universo» è il tema della «due giorni» di bioetica che, per iniziativa del Gruppo Giovani del Mpv lombardo, si terrà sabato e domenica a Desenzano presso la Villa dei Padri Rogazionisti (viale Motta 54). Il convegno sarà aperto, alle ore 15, da Giorgio Gibertini, responsabile nazionale dei giovani pro Life. Seguiranno le relazioni dell'astrofisico Federico Boschi, del neurochirurgo Massimo Gandolfini e dell'avvocato Arturo Buongiovanni. Il dibattito sarà presieduto dal medico Pierangelo Lora Aprile. Per



Giorgio Gibertini

domenica mattina il programma prevede l'intervento di Erika Palazzi Vitale, vicepresidente del Mpv italiano, testimonianze di accoglienza della vita, la presentazione del *Manifesto Giovani* e l'intervento dell'avvocato Franco Vitale, presidente di Federvita Lombardia. Per informazioni scrivere a: [lisauhu@tin.it](mailto:lisauhu@tin.it) o a [federvita@libero.it](mailto:federvita@libero.it).

## Sos da Progetto Gemma

Con l'«adozione a distanza» salvati dall'aborto 9000 bambini. Il 19 novembre a Loreto convegno nazionale dei Cav

**S**ono circa 9.000 i bambini nati con il sostegno di *Progetto Gemma* (840 a partire dal primo gennaio 2004); un sesto di tutti quelli che costituiscono l'onore del Mpv, perché la loro nascita prova il valore del suo impegno. «Chi salva una vita, salva il mon-

do intero», ha scritto Schweitzer. In un momento in cui la «cultura della morte» propone come servizio alla vita la eliminazione di un gran numero di figli non nati con il pretesto della scienza che vincerebbe la sterilità, l'intento di salvare vite umane con la solidarietà verso le madri dovrebbe essere perseguito da tutta la comunità cristiana. In questi giorni ho visitato una piccola parrocchia del Lazio, dove, in poco più di un anno, sono stati offerti 15 *Progetti Gemma* (per ogni mamma «adottata», tramite la Fondazione Vita Nova, 160 euro al mese, per un

anno e mezzo). Se ogni parrocchia italiana si comportasse nello stesso modo, l'aborto in Italia sarebbe sconfitto culturalmente e praticamente. Per questo sento il dovere di rivolgere un appello. Basta mettersi in contatto con *Progetto Gemma* (Via Tonezza 3, 20147 Milano, tel. 0248702890, fax 0248705429; e-mail [progettogemma@mpv.org](mailto:progettogemma@mpv.org)). La storia dimostra che il volontariato ha preceduto le istituzioni. Tuttavia occorre sollecitare anche l'intervento della dimensione pubblica. In questa direzione intende spingere il prossimo convegno dei Centri di aiuto alla vita (Loreto, 19-21 no-

vembre) il cui titolo, «liberi di nascere», riassume gli argomenti all'ordine del giorno: proposte di riforma dei consultori pubblici da un lato, procreazione artificiale dall'altro. La destinazione alla nascita di ogni figlio concepito è obiettivo che le istituzioni debbono perseguire sia nel caso di gravidanze difficili sia quando nuove tecniche pretendono di attuare il desiderio di un figlio ad ogni costo. Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere alla Segreteria nazionale del Mpv (Roma, via Cattaro 28, tel. 0686322060, e-mail [mpv@mpv.org](mailto:mpv@mpv.org)).

Carlo Casini

### IN BREVE

#### Carlo Casini a Cinisello

«Procreazione assistita. Il senso di un nuovo modo di nascere» è il tema di una serata di riflessione che si terrà domenica 10 alle ore 21 a Villa Ghirlanda Silva di Cinisello Balsamo (Milano). Interverrà Carlo Casini. Introduzione di Giuseppe Petrucci, presidente del locale Mpv.

#### Gheddo e Tenconi parlano a Pavia

Padre Piero Gheddo del Pime di Milano e Teresa Tenconi (Università di Pavia) parleranno al Collegio Universitario Santa Caterina di Pavia, lunedì 25 ottobre alle ore 21. Due i temi della serata: la globalizzazione vista nella prospettiva missionaria e la cura di una rara forma di diabete che, in alcune aree dell'Africa, colpisce i feti impedendo loro di venire alla luce. L'iniziativa è del Cav e del Mpv di Pavia, in collaborazione con l'Organizzazione di volontariato Sos Ospedale di Bukavu.

#### Concorso «Vita quiz»

«Europa e vita» è il tema del XXIV concorso nazionale «Vita quiz» per le scuole materne, le primarie e le secondarie inferiori. Gli elaborati dovranno essere inviati al Mpv ambrosiano (Via Tonezza 5, 20147 Milano) entro il 28 febbraio 2005. Per informazioni telefonare al n. 024043295; fax 0248702502; e-mail: [mva@movimentovitamila.no.it](mailto:mva@movimentovitamila.no.it)

#### Viaggio premio a Strasburgo

I vincitori del XVII concorso europeo del Mpv visiteranno Strasburgo e la sede del Parlamento Europeo dal 25 al 30 ottobre. Tra questi i ventidue pugliesi che sono stati premiati il 25 settembre scorso a Terlizzi (Bari) durante una cerimonia nella biblioteca comunale alla quale sono intervenuti tra gli altri gli assessori Gioacchino Grieco e Gaetano Volpe.

#### «Solidarietà» a Messina

«Enti locali e Solidarietà, obiettivi e programmi» è il tema dell'assemblea nazionale di «Solidarietà - Libertà, giustizia e pace» che si terrà a Messina la sera di venerdì 15 e sabato 16 ottobre. Relatori saranno Livio Lucà Trombetta, Enrico Maria Tacchi e Piero Pirovano. È previsto un intervento di saluto di Umberto Lenzi, presidente del Mpv siciliano. Sede dell'assemblea l'Istituto Ancele Riparatrici. Per informazioni visitare il sito internet [www.solidarieta.biz](http://www.solidarieta.biz) o scrivere a [messina@solidarieta.biz](mailto:messina@solidarieta.biz).

#### Il libro dei Wilke con i Piedi preziosi

I «Piedi preziosi», le spille (perfeite riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come riceverli? Vengono spediti dagli Amici per la vita a chi richiede il «Manuale sull'aborto» di Jack e Barbara Wilke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla «Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20100 Milano». Per ulteriori informazioni visitare il sito [www.amicivita.it](http://www.amicivita.it) o scrivere a: [info@amicivita.it](mailto:info@amicivita.it).